Costituita la Soge, la società di gestione dell'Expo 2015. Presidente è stata nominata Diana Bracco, guida di Assolombarda. Gli altri consiglieri sono: Paolo Alli, per la Regione; l'ex rettore della Bocconi Angelo Provasoli, per il governo; il vice presidente di Bpm Enrico Corali, per la Provincia, e Paolo Glisenti, per il Comune.

Intervista a Francesco Pugliese

«Ridurre il prezzo della pasta si può ma basta attacchi»

Mezzo chilo, 35 centesimi. Caricano tutto su di noi, spiega il direttore generale Conad, dovremo «pagare» anche la social card

LAURA MATTEUCCI
MILANO
lmatteucci@unita.it

La pasta a 0,35 centesimi è la nostra risposta alle difficoltà dei consumatori, un segnale chiaro. Però non è questo il problema degli italiani, non siamo noi ad affamarli. Questo accanirsi sulla filiera della pasta serve solo a distogliere lo sguardo dai problemi reali». Una crisi cattiva, che morde tutti, dai produttori ai consumatori, non può che rinfocolare polemiche e accendere il tono delle accuse. Anche perché tra le aziende del settore la concorrenza si fa sempre più dura. Una vera e propria battaglia dei prezzi.

Francesco Pugliese è il direttore generale di Conad, protagonista di una campagna promozionale senza precedenti: fino al 7 dicembre, nei suoi 3mila punti vendita, venderà pasta sotto costo, mezzo chilo per 0,35 centesimi.

Allora è possibile diminuire il prezzo della pasta? C'è qualcuno, Barilla per esempio, che sostiene il contrario.

«È possibile. Ma la questione è complicata: innanzitutto il prezzo della pasta è rimasto fermo per dieci anni. Non bisogna criminalizzare le imprese che non calano immediatamente i prezzi seguendo le materie prime. I meccanismi non sono gli stessi della benzina. Ci vuole tempo per incamerare sia gli incrementi sia le riduzioni. Sono curioso di leggere l'evoluzione del prezzo della pasta nel primo trimestre 2009».

Perché, quale pensa che sarà?

«Tutti diranno che il prezzo sarà calato, ma sarà solo in virtù della maggiore pressione promozionale. Questo è l'importante: aumentare il livello degli sconti, che oggi è attestato in media intorno al 25%, quando si fanno le campagne. Poi c'è tutta la partita che riguarda le imprese: c'è deflazione, è improprio che chiedano maggiorazioni sui listini».

La denuncia di Coop, che minaccia di togliere dagli scaffali i prodotti delle marche che hanno aumentato i listini.

«Non vogliamo generalizzare. Il problema riguarda solo alcuni prodotti. Ad esempio, c'è una marca di olio di semi di girasole che ci sta chiedendo un aumento del 10%, quando le materie prime sono in calo del 15%. Non tratteremo più quel prodotto».

LA POLEMICA

«Bisogna fare bene i conti perché non è certo la pasta il problema degli italiani: per un piatto della nostra si spendono 7 centesimi, mandare un sms per dire "Butta la pasta" ne costa 15».

Ce l'ha con le imprese, insomma.

«Più che con le imprese, con i produttori che scaricano su di noi ogni responsabilità. E con la social card. Saremo noi ad assorbire il 5% di chi farà la spesa con la social card, e in più assorbiremo anche l'1,5% che si paga sulle transazioni bancarie.

Tutto ricadrà su di noi. Comunque non è la pasta il problema degli italiani. Basta fare qualche calcolo comparativo. Per mangiare un piatto di pasta Conad, oggi spendo 7 centesimi. Per mandare un sms e dire "arrivo, butta la pasta", ne spendo 15». ❖

Elettrolux al via la cassa integrazione per Susegana e Scandicci

Al via la cassa integrazione e la mobilità per i lavoratori della Electrolux di Susegana e Scandicci. Nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri, le organizzazioni sindacali e la dirigenza di Electrolux hanno cominciato ad applicare quelle che sono le linee dell'accordo sottoscritto lo scorso 30 ottobre al Ministero del lavoro. L'azienda ha aperto la procedura di mobilità. L'obiettivo è quello di arrivare a sottoscrivere un verbale di accordo in cui da una parte viene confermata la missione produttiva di Susegana che verrà quindi indirizzata sulla produzione di frigo di medio- alto di gamma per 945mila unità l'anno; e dall'altro viene anche confermata l'eccedenza dei lavoratori.

In base all'accordo, è di 324 lavoratori l'eccedenza nel sito produttivo trevigiano. Per la gestione degli esuberi si farà ricorso a 24 mesi di cig straordinaria.❖